

Per la festività di giovedì 30 maggio

I comitati provinciali «AU» facciano pervenire le prenotazioni non oltre le ore 12 di domani

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 147

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Perché le ragazze di Shamaspur non volevano sollevare i loro veli

Un articolo del nostro inviato speciale in India RICCARDO LONGONE

MARTEDÌ 28 MAGGIO 1957

I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE CONFERMANO LA FIDUCIA DEL POPOLO NEL P.C.I.

Il Partito comunista avanza in tutte le regioni guadagnando migliaia di voti

Arezzo riconquistata dalle sinistre - Anche Abbiategrosso e Bagnacavallo strappate al commissario prefettizio - La D.C. costretta a cedere Petralia Sottana e numerosi comuni minori - Parità di seggi a Civitavecchia, Tivoli, Marino, Magenta, Torre Annunziata e nella provincia di Ravenna - Riconquistati i collegi di Firenze e Cascina

Il vero programma

Il consiglio, perentorio, dato dall'on. Fanfani all'amico Zoli è molto semplice: reggersi con i voti dei monarchico-fascisti, ossia aprire a destra, naturalmente con qualche cautela, con un programma «reticente», cercando possibilmente qualche copertura tra i liberali o i famosi tra i repubblicani. Che sia un buon consiglio, anche ai fini di un successo aritmetico nel voto di fiducia, è per lo meno dubbio. Due cose sono comunque certe. La prima è che nessuna cautela potrà mascherare la sostanza dell'operazione. Poco importa che il governo Fanfani-Zoli ottenga i voti di estrema destra in virtù degli uomini che lo compongono, o per un programma integralmente gradito all'estrema destra, o per un programma «reticente» e parzialmente gradito, proprio per la sua reticenza, all'estrema destra. Conferma solo il risultato. La seconda è che invano l'on. Fanfani andrà in giro per le piazze a dire che un conto è il governo democristiano, il suo programma e le sue alleanze, e un altro conto è la D.C. il suo programma e lo schieramento che essa preferisce. Mai l'identità tra la D.C. e il governo da essa espresso è stata totale come in questo caso.

Dinanzi all'elettorato e alla base del suo partito, l'on. Fanfani giustifica i suoi consigli all'amico Zoli con la «mancanza di tempo» e col carattere «minoritario» del governo, per cui la D.C. sarebbe costretta, al suo malgrado, a rinviare l'attuazione dei propri «geniuni programmi» (?) alle elezioni generali del 1958. Ma non si vede come la «mancanza di tempo» possa impedire al governo integralmente democristiano di far propria la vecchia legge Segni-Sampietro per i patti agrari, con la «giusta causa» permanente, e di rifondare entro l'anno la legislazione per l'ordinamento regionale, che attende dal 1948. E neppure il carattere «minoritario» del governo può impedire al governo paese e al Parlamento esistono maggioranze amplissime per l'una e per l'altra cosa.

Col 18 aprile del 1948, la D.C. ebbe del resto la maggioranza assoluta. Tuttavia, non atteso né la riforma dei patti agrari né l'ordinamento regionale, e favorì anzi dei passi indietro. Dopo il 1953 la D.C. fece dei governi di coalizione che non erano «minoritari», tuttavia, nell'attuazione della riforma dei patti agrari né l'ordinamento regionale. Ora, nell'anno 1957, la D.C. è tutta sola al governo, e tuttavia Fanfani propone un programma «reticente» che escluda sia la «giusta causa» sia l'ordinamento regionale. Dunque la D.C. non è capace di attuare i suoi «geniuni programmi», quelli che Fanfani rimanda da dopo il 1958, né con la maggioranza assoluta, né con una coalizione, né con un governo tutto democristiano.

La verità è che i «geniuni programmi» della D.C. dell'on. Fanfani in particolare non sono né la «giusta causa», né la riforma agraria, né l'ordinamento regionale e l'attuazione della Costituzione in tutte le sue parti, né la lotta ai monopoli e alla disoccupazione, né una iniziativa internazionale di pace, né alcuna delle rivendicazioni che sorgono dalla grande maggioranza del paese, e dalle stesse masse cattoliche. I «geniuni programmi» della D.C. e dell'on. Fanfani in particolare sono la clericalizzazione dello Stato e la garanzia, in particolare, degli interessi fondamentali della destra economica e dei gruppi dominanti. Questi erano i «geniuni programmi» che si cercò di realizzare dopo il 18 aprile con la legge-truffa, che cercò di realizzare con i governi di coalizione quadripartiti coprendosi dietro Malagodi, e che si vorrebbero ora portare avanti,

La più importante giornata elettorale di questa primavera, che ha visto impegnati oltre 600 mila elettori, distribuiti praticamente su tutto il territorio nazionale, ha segnato una nuova, chiara, sensibile avanzata del Partito comunista italiano. La conferma delle tendenze indicate dall'elettorato italiano nelle scorse settimane è inequivocabile. Il PCI ha quasi dovunque aumentato i suoi suffragi, e spesso in modo assai rilevante: migliaia e migliaia di elettori si sono aggiunti alla già grande forza elettorale del nostro partito in quasi tutte le regioni d'Italia. Confronti esatti non sono possibili ovunque. Il dato più certo e indicativo è rappresentato dall'insieme dei voti dei 19 sui 23 comuni superiori ai 10 mila abitanti dei quali fino a questo momento si conoscevano i risultati. Diammo qui accanto il quadro del raffronto con le precedenti elezioni.

	Precedenti elezioni	Risultati attuali	
P.C.I.	69.738 (26,21%)	79.071 (29,31%)	+ 9.333
P.S.I.	52.592 (19,56%)	46.343 (17,19%)	- 6.249
Altre sinistre	251 (0,09%)	1.154 (0,42%)	+ 903
Totale sinistre	122.581	126.568	+ 3.987
P.S.D.I.	13.205 (4,98%)	13.212 (4,98%)	+ 7
D.C.	94.128 (35,40%)	107.553 (39,88%)	+ 13.425
P.L.I.	1.468 (0,55%)	1.211 (0,44%)	- 257
P.R.I.	7.999 (3,03%)	5.114 (1,89%)	- 2.885
P.N.M.	5.075 (1,90%)	417 (0,15%)	- 4.658
M.S.I.	10.490 (3,94%)	5.313 (1,98%)	- 5.177
P.M.P.	3.737 (1,41%)	118 (0,04%)	- 3.619
Altre destre	2.426 (0,91%)	8.531 (3,15%)	+ 6.105
Totale destre	21.728	14.379	- 7.349
Varie	4.926 (1,85%)	1.930 (0,71%)	- 2.996
Totale voti	266.033	269.972	

DOPO OTTO ORE DI PERMANENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO

Piero Piccioni, Polito e Ugo Montagna sono stati assolti con formula piena

Piero Piccioni assolto «per non aver commesso il fatto», Polito e Montagna «perché il reato non sussiste» — Solo la povera Adriana Bisaccia è stata condannata a dieci mesi di reclusione!

Il Tribunale di Venezia ha assolto, Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito sono stati assolti con formula piena. Per otto lunghe ore la Corte è rimasta chiusa in camera di consiglio, dopo aver ascoltato le testimonianze della drammatica incertezza che ha attanagliato i giudici fino all'ultimo momento. E alla fine hanno deciso: Piero Piccioni viene sgombrato (forse in virtù dei suoi alibi, tanto numerosi quanto contrastanti fra loro) dall'accusa di aver causato la morte di Wilma Montesi per «non aver commesso il fatto». Quant'è vero? I giudici, che hanno ascoltato le testimonianze di Polito e Montagna, la Corte ha concesso loro una assoluzione ancora più ampia di quella richiesta dal P.M., giacché l'accusa di favoreggiamento è stata fatta cadere non soltanto perché Piccioni sarebbe innocente, ma addirittura perché «il fatto non sussiste».

Sembra di sognare. La formula con la quale sono stati assolti i tre giudici, che hanno ascoltato le testimonianze di Polito e Montagna, la Corte ha concesso loro una assoluzione ancora più ampia di quella richiesta dal P.M., giacché l'accusa di favoreggiamento è stata fatta cadere non soltanto perché Piccioni sarebbe innocente, ma addirittura perché «il fatto non sussiste».



VENIZIA — Piero Piccioni, Polito e uno degli avvocati difensori

(Telefoto)

za arrivare a mettere in discussione l'attuale organizzazione politica e sociale, cioè l'Italia dei preti e del grande capitale. Ebbene si sono sbagliati. Polito, Piccioni e Montagna non sono uomini qualsiasi ma rappresentano tre personaggi chiave dell'Italia reazionaria: colpirli significa colpire l'intera struttura politica e sociale. E questo non è possibile fare con i soli articoli del codice.

Però non rivolgiamo sterili rimproveri ai giudici di Venezia, i quali certamente saranno contenti di aver fatto il loro dovere. Ci auguriamo che la sentenza, che è stata pronunciata da un collegio giudicante, non sia una volta all'opinione pubblica per dire che i problemi sollevati dallo scandalo Montesi sono troppo grandi per essere contenuti nell'aula di un tribunale. Essi vanno affrontati e risolti ogni giorno nella grande arena del combattimento politico e sociale che rappresenta la più grande scuola della coscienza civile e morale degli italiani.

Accordo URSS-Ungheria sulle truppe sovietiche

Zukov e Gromiko a Budapest per la firma

BUDAPEST, 27. — L'URSS e l'Ungheria hanno concluso un accordo sul status delle truppe sovietiche in Ungheria. A tale scopo erano giunti stamane nella capitale ungherese i ministri sovietici della Difesa, Zukov, degli Esteri, Gromiko. Essi erano stati ricevuti all'aeroporto dai ministri ungheresi degli Esteri e della Difesa, Horvath e Revesz. Dopo una visita al presidente della Repubblica, Sivan Dobi, e al presidente del Consiglio, Janos Kadar, i due ministri sovietici e i funzionari del seguito si sono riuniti con i delegati ungheresi.

Un breve comunicato diramato a conclusione degli incontri dice: «Da punto di vista della difesa comune, il popolo cinese ha deciso di rinunciare a una parte del blocco Nord-Atlantico, è necessario che le truppe sovietiche rimangano in Ungheria. I governi della Repubblica Popolare Ungherese e della Unione Sovietica hanno deciso di firmare un trattato sullo stato giuridico di queste truppe».

Mao Tse-tsun invitato a visitare l'U.R.S.S.

PECHINO, 27. — Mao Tse-tsun è stato invitato a visitare l'URSS «nell'epoca che si aprirà più opportuna». Il presidente cinese ha ricevuto l'invito. Si è dato l'annuncio comunicato sulla visita del presidente Voroslov in Cina, nel quale è detto fra l'altro: «Il popolo cinese ha cordialmente accolto gli ospiti sovietici. Gli incontri con la popolazione sono stati trasformati in grandi dimostrazioni dell'amicizia e della solidarietà tra i due popoli». Per molti minuti, fino a mezzanotte e quaranta, un silenzio teso ha dominato l'aula delle Fabbrie Nuove. Gli avvocati pallidi, aggrinziti, sedevano ai loro abituati posti. Avvolti nelle toghe nere, i magistrati non si muovevano. In un'aula marmorea, in cui il marmo era di un colore scuro, la costruzione del socialismo e del comunismo in amboscia. Paesi e rappresentati un momento di un'amicizia e di un'amicizia. Cinque minuti più tardi, in un'aula marmorea, in cui il marmo era di un colore scuro, la costruzione del socialismo e del comunismo in amboscia.

ANTONIO PERRIA (Continua in 2. pag. 8. col. 1)

Arezzo riconquistata dalle sinistre coi 3.500 voti in più dei comunisti

AREZZO, 27. — Grazie ad una grandiosa avanzata del Partito comunista, le sinistre hanno riconquistato oggi il comune di Arezzo al quale da un anno DC e destre avevano imposto il commissario prefettizio. Infatti, riportando 13.872 voti, il PCI ha guadagnato quasi 3.500 voti rispetto alle consultazioni dello scorso anno ed ottenuto 14 seggi; i compagni socialisti, pur subendo una notevole perdita hanno conquistato 7 seggi.

Ecco, qui di seguito, i risultati definitivi (tra parentesi risultati e seggi dello scorso anno): PCI 13.872 (10.559), seggi 14 (10); PSI 7.520 (10.123), seggi 7 (10); DC 16.740 (14 mila 400), seggi 17 (15); PSDI 1.663 (2.918), seggi 1 (2); MSI 1.921 (2.108), seggi 1 (2); Unione radicale repubblicana 459 e nessun seggio.

Di nuovo parità alla Provincia di Ravenna

RAVENNA, 27. — Risultati definitivi delle elezioni per il Consiglio provinciale di Ravenna, dove come nei comuni di Arezzo, le forze si erano divise esattamente. Seggi: PCI 13.872 (10.559), seggi 14 (10); PSI 7.520 (10.123), seggi 7 (10); DC 16.740 (14 mila 400), seggi 17 (15); PSDI 1.663 (2.918), seggi 1 (2); MSI 1.921 (2.108), seggi 1 (2); Unione radicale repubblicana 459 e nessun seggio.

La vittoria di Petralia Sottana — Gli altri risultati

(Dalla nostra redazione)

Consiglio provinciale. Si ripete quindi il risultato dell'anno scorso. Il comune di Bagnacavallo, l'unico della provincia dove si svolgevano anche le elezioni comunali, è stato conquistato dalle sinistre, grazie ad una forte avanzata del PCI, che ha ottenuto 448 voti in più dell'anno scorso e un seggio in più. Ecco i risultati: PCI 4.801 (4.353), seggi 12 (11); PSI 1.619 (1.733), seggi 4 (4); PRI 1.307 (1.185), seggi 3 (3); DC 4.692 (4.407), seggi 11 (11); PSDI 368 (300), zero seggi (1).

La lista comunista ha avuto infatti 6.904 voti pari al 34,3 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.094 voti con una percentuale del 31,51. Il PCI è riuscito a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei voti, ha fatto variare la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza assoluta dei seggi del nuovo Consiglio comunale. I risultati definitivi delle elezioni, oltre a quelli del PCI, sono i seguenti: DC 4.692 (4.407), seggi 11 (11); PSDI 368 (300), zero seggi (1).

1875 voti in più alle sinistre in Sicilia

La vittoria di Petralia Sottana — Gli altri risultati

PALERMO, 27. — I risultati definitivi delle elezioni amministrative svoltesi ieri in otto comuni della Sicilia confermano l'avanzata delle sinistre — passate complessivamente dai 6.228 del 1953 (comuni) agli 8.103 di oggi — un progresso della DC a danno delle destre e del centro, e un'ulteriore riduzione del movimento monarchico e missino.

In provincia di Palermo, le sinistre hanno strappato alla DC Petralia Sottana, il più importante comune delle Madonie, ed hanno sfiorato la vittoria a Sanciipirrello, altro centro della zona di Partinico.

(Continua in 2. pag. 8. col. 1)

Il P.C.I. aumenta 2.000 voti nel Lazio

Il PCI ha riportato nelle elezioni amministrative di CIVITAVECCHIA una notevole affermazione, guadagnando sensibilmente il numero dei voti e la percentuale rispetto alla precedente consultazione.

La lista comunista ha avuto infatti 6.904 voti pari al 34,3 per cento mentre nelle elezioni del 1956 ottenne 6.094 voti con una percentuale del 31,51. Il PCI è riuscito a guadagnare anche un seggio al consiglio comunale, passando dai 13 precedenti ai 14 attuali. Una lieve flessione del PSI, accompagnata dal calo dei voti, ha fatto variare la lista della DC-PLI, non ha permesso alle sinistre di ottenere la maggioranza assoluta dei seggi del nuovo Consiglio comunale. I risultati definitivi delle elezioni, oltre a quelli del PCI, sono i seguenti: DC 4.692 (4.407), seggi 11 (11); PSDI 368 (300), zero seggi (1).

La vittoria di Petralia Sottana — Gli altri risultati

La vittoria di Petralia Sottana — Gli altri risultati

(Continua in 2. pag. 8. col. 1)

Il dito nell'occhio

Apprendiamo dal Messaggero che due «reliquie di Santa Rita» sono state attribuite alla città di Pescara dal Comune di Pescara, e che sono state attribuite dal nostro giornale. Per qualche mese hanno avuto un'importanza nazionale per l'evidente scopo di mettere in minoranza il PCI e il PSI del nuovo Consiglio comunale. Per realizzare il loro obiettivo i dirigenti clericali avevano cercato di far raggruppare il più possibile gli schieramenti elettorali. Oltre alla eliminazione della lista di indipendenti e all'inclusione nella lista dello scudo crociato di tutti i dirigenti liberali legati alla destra economica, a differenza della precedente consultazione, i

(Continua in 2. pag. 8. col. 1)

I RISULTATI DELLA TORNATA ELETTORALE DI DOMENICA SEGNAO DOVUNQUE NUOVI SUCCESSI PER LE LISTE POPOLARI

Molte migliaia di voti guadagnati dal P.C.I.

(Continuazione dalla 1. pag.)

monarchici e i fascisti si sono presentati in una unica lista, così i repubblicani e i socialdemocratici.

Nonostante questo sforzo e le manovre clericali, le forze di sinistra mantengono la metà dei seggi al Consiglio comunale.

Anche a MARINO il PCI ha realizzato, rispetto al 27 maggio 1956, un aumento di 451 voti. Purtroppo, a conclusione degli scrutini, la aggiudicazione dei seggi ha dato nuovamente 15 consiglieri alle sinistre e 16 alla DC, ai minori e alle destre.

Ecco i risultati definitivi (tra parentesi quelli dello scorso anno): PCI 3.102 (3.042); PSI 2.700 (2.688); seggi 7: PCI 306 (354); seggi 11: PCI 317 (310); seggi zero: PRI 1188 (1302); seggi 3: MSI 693 (719); seggi 1.

Ad ALBANO i risultati sono stati i seguenti (tra parentesi quelli dello scorso anno): PCI 3.192 (3.446); PSI 2.700 (2.688); seggi 7: PCI 306 (354); seggi 11: PCI 317 (310); seggi zero: PRI 1188 (1302); seggi 3: MSI 693 (719); seggi 1.

Una notevole avanzata del PCI si è registrata anche a TIVOLI: la lista comunista è infatti passata da 5.907 voti ottenuti nel 1956 al 6.704 attuali. I risultati delle altre liste sono i seguenti: PSI 1.890 (2.087); DC 5.611 (4.841); PRI 827 (1.027); PRI 1.224 (1.203); MSI 1.148 (1.250); PMP 118.

Oltre 2000 voti in più alle sinistre a Firenze

FIRENZE, 27. — Le forze democratiche hanno ottenuto a Firenze, nelle elezioni supplementari per l'VIII collegio provinciale (Forza quattordicesima: Lega, Montecelli, Saffroni, S. Bartolo a Cintola, Margonelle e Ponte a Greve unitamente alla lista av. Eugenio Pucci, per cui hanno votato gli elettori del PSI, del PCI, di Unità popolare e la larghissima maggioranza democratica e radicale, ha vinto, battendo il candidato «lupiano» della D. C. avv. Torricelli ed il candidato liberal-misino prof. Cavina.

I votanti sono stati 27.329, vale a dire 1.844, 45 per cento. Il comunista Pucci ha ottenuto 14.751 voti (55,8 per cento) e avv. Torricelli 10.449 (39,5 per cento). Prof. Cavina 1.222 (4,7 per cento). Le schede bianche, che la maggioranza, ad elettori del PSDI sono state 642; le schede nulle 253.

Nelle ultime elezioni, svoltesi il 27 maggio 1956, i candidati furono quattro. Votarono 29.827 elettori (95,37 per cento). L'avv. Gaetano Pacci (candidato comune del PCI e del PSI) e l'Unità popolare ottennero mila 653 voti; il candidato D. C. 11.003; quello del PSDI 2.901 e quello del P. L. e delle destre 1.387.

Come si vede, la D. C. nonostante abbia perso al candidato liberal-fascista oltre 100 voti, ha diminuito i propri suffragi, perdendo 554 voti, le sinistre, invece, li hanno aumentati di 2.008 voti. La vittoria delle forze democratiche cade in un momento difficile per la politica italiana e per la nostra città.

Riconquistato il collegio di Cascina

PISA, 27. — Le sinistre hanno riconquistato il collegio provinciale di Cascina, comprendente gran parte di questo grosso comune. Il candidato socialista Giuseppe Carratori ha infatti ottenuto 6.972 voti corrispondenti alla percentuale del 54,5 per cento sui 12.794 voti validi, contro i 5.148 voti riportati dal candidato d. c. e 674 del candidato socialdemocratico.

Rispetto ai risultati dell'anno scorso, quando le sinistre ottennero 7.124 voti, c'è tuttavia da segnalare un lieve aumento percentuale delle sinistre. La DC ebbe allora 4540 voti, ma questa volta non si sono presentati il PRI, il MSI e il P. L., che allora raccolsero 1.370, con un aumento di 240 voti; complessivamente, i voti che avrebbero dovuto raggiungere il blocco formatosi intorno alla DC sarebbero stati 5.660 dell'anno scorso. Il PSDI aveva avuto 447 voti.

Ducentotrenta voti guadagnati dal P.C.I. a Pescia

PESCAIA (Pistoia), 27. — Nonostante l'aumento molto forte dei voti riportati dalla lista del PCI la DC è riuscita per soli 4 voti ad assicurarsi il blocco formatosi intorno alla DC sarebbero stati 5.660 dell'anno scorso. Il PSDI aveva avuto 447 voti.

Ecco i risultati definitivi (tra parentesi quelli dello scorso anno): PCI 3.941 (3.741); PSI 2.431 (2.310); seggi 23: PCI 2431 (2500); con una diminuzione di 69 voti; DC 5.446 (5.162); aumento di 284 voti; PSDI 928 (1.158); diminuzione di 230 voti; MSI e PNM 599 (684); diminuzione di 49 voti.

I seggi verranno così assegnati: PCI 9, PSI 5, DC 13, MSI e PNM 1.

Progresso delle sinistre nel collegio di Dogliani

CUNEO, 27. — Un notevole successo delle sinistre, che hanno visto aumentare di ben 1082 voti il loro suffragio complessivo rispetto al 1956, una lieve avanzata dei democristiani, il crollo dei socialdemocratici e del liberale, questi sono i risultati delle elezioni per il collegio provinciale di Carrù-Dogliani, che vedeva impegnati oltre 15 mila elettori iscritti nelle liste di 17 comuni.

Alle 22 di questa sera si conoscevano i risultati di 16 comuni su 17: DC 7903; PSI 2643; PCI 888; PRI 1069; PSDI e alleati 882.

Lo scorso anno i risultati erano stati i seguenti (escluso il comune di cui mancano i dati): DC 7665; PCI-PSI (che presentavano unico candidato) 2440; PSDI e alleati 2007; P. L. 1768.

La DC ha dunque guadagnato 235 voti, mentre il PSDI ne ha perduti ben 2100 e i liberali 700.

A Dogliani, ad esempio, ritenuta fino ad ora roccia dell'idea liberale e residenza dell'ex Presidente Epitassi, il P. L. è del tutto scomparso.

Il 27 maggio dello scorso anno aveva infatti ottenuto 781 voti e ieri solamente 43. Rispetto alle elezioni politiche del '53, i voti comunisti hanno avuto una flessione di circa 300 voti, ma a questo proposito va messo in rilievo che in 11 comuni su 16 i voti comunisti sono notevolmente aumentati e che il candidato socialista, il compagno Eraldo Zonta, era lo stesso candidato unitario delle elezioni 1956.

Nei comuni del Piemonte

TOHINO, 27. — In Piemonte si è votato in molti comuni, quasi tutti assai piccoli. Il solo comune sopra i 10 mila abitanti era quello di Acqui Terme, in provincia di Alessandria. Ecco i risultati di Acqui: PCI 3.778 voti (10 seggi); PSI 1.647 voti (4 seggi); DC 4.094 voti (14 seggi); PSDI 687 voti (1 seggio); Destra 702 voti (1 seggio).

I risultati dello scorso anno erano stati invece ripartiti così: PCI 3.978 voti (11 seggi); PSI 1.515 voti (4 seggi); DC 4.205 voti (12 seggi); PSDI 782 voti (2 seggi); Destra 705 voti (1 seggio).

Nel comune di Acqui, come è noto, il 27 maggio dello scorso anno, i seggi erano stati ripartiti in perfetta parità fra comunisti e socialisti da una parte e d. c. e socialdemocratici e destre dall'altra. Comunisti e socialisti hanno ora perduto un seggio.

Nella stessa provincia di Alessandria, si è votato anche in altri comuni. Ecco i risultati:

Baleale: PCI-PSI e indipendenti 228; DC 103.

Volpegnino: DC 92; DC e altri 114.

Ed ecco ora i risultati della provincia di Torino:

Strambinello (già a maggioranza comunista): DC 71; Comunista e inde. 100.

Parella: Comunità e ind. centro 129; Comunità e indipendenti di centro 36 (precedente maggioranza alle sinistre).

Colletto Casteln: Indipendenti di centro 152; Indipendenti di centro 84; Ind. 77 (precedente maggioranza indipendenti).

Quagliuzzo: Comunità e

Indip. centro 108; Indip. e Comunità 54.

Alice Superiore: Comunità, d. c. e indipendenti 147; Indipendenti centro 34.

Colletto Giassio: Comunità e ind. centro 221; Indipendenti 217.

Nella provincia di Novara si è votato in 25 comuni. Le sinistre hanno riportato una clamorosa vittoria a Ornavasso, una riconferma ad Anzola d'Ossola e a Casaleggio e ottime affermazioni a Premosello, Castellazzo, Invorio e Sillavengo, mentre hanno perduto il comune di Oleggio Castello.

Nelle altre località queste elezioni hanno assunto una caratteristica prettamente locale: lo conferma il fatto che i voti sono stati soprattutto espressi sugli uomini che sulle liste.

Ecco i risultati:

Anzola d'Ossola: Il comune è rimasto alle sinistre, che hanno raccolto la totalità dei voti validi.

Belgirate: Indipendenti 232; altri ind. 54.

Bec: Indipendenti 93; altri ind. 48.

Bolzano Novarese: Indipendenti sinistra 240; indipendenti centro 174.

Castellazzo: Vittoria delle sinistre, la cui lista ha raccolto 201 voti, contro 216 della lista indipendente e DC.

Castellazzo Novarese: Vittoria della lista indipendente di sinistra, che ha raccolto 173 (8 seggi) contro 171 (7 seggi) della lista indipendente di centro.

Craveggia: 5 liste indipendenti locali si sono suddivise i seggi fra loro.

Gozzano: Indipendenti e DC 1405; Sinistra 634.

Invorio: Indipendenti 398; Sinistra 524; DC 832.

Les: Indipendenti 400; altri indipendenti 62.

Nonio: Indipendenti di centro 192; Sinistra 155.

Oleggio: Indipendenti 352; Indipendenti di centro e DC 351 (le sinistre hanno perso il comune).

Ornavasso: Vittoria delle Sinistre che hanno riportato 728 voti contro 390 della DC; in questo comune lo scarto era di 7 giugnò 400 voti, mentre le sinistre hanno guadagnato una ventina di voti.

Paruzzo: Indipendenti di centro 254; Indipendenti locali 169; PSI 30.

Premosello: Indipendenti centro 344; altri ind. 342.

Rc: Liste locali si sono suddivise i seggi.

Sillavengo: Indipendenti centro 249; PCI 103.

Torino: Indipendenti 134; altri indipendenti 103.

Cavaglio d'Agogna: Indipendenti e DC 474; Sinistra 341.

Arizzano: Due liste si sono ripartite i seggi.

Vignone: Tre liste locali si sono ripartite i seggi.

Trarego Vogogna: Due liste locali si sono ripartite i seggi.

Villette: Due liste locali si sono ripartite i seggi.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Riconquistata Abbiategrasso

MILANO, 27. — Abbiategrasso questa sera è in festa: dopo cinque anni di malgoverno, i comunisti e socialisti hanno riconquistato il comune. Il Partito comunista, l'assoluto vincitore della dura battaglia elettorale, ha guadagnato 605 voti rispetto alle elezioni del 1956, contro i 433 dell'anno scorso. I seggi assegnati al PCI salgono da 8 a 9.

Ecco i risultati (tra parentesi quelli dell'anno scorso): PCI 3.936 (3.331); PSI 2.702 (2.954); DC 5.077 (4.724); PSDI 644 (762); P. L. 350 (644); MSI 506 (458).

Il PSI ha subito una flessione di 167 voti, mantenendo però i suoi 7 seggi. L'Alleanza democratica (liberali, monarchici e unionisti, che si presentava per la prima volta, ha totalizzato 181 voti; i monarchici 25 voti.

A Chignolo D'Isola la lista democratica della Bandiera ha avuto 92 suffragi contro 331 DC; a Madone DC 204 voti, lista Campana 61.

A Moia di Calvi: DC 84; Indipendenti 82; a Valnegrà Indipendenti centro 88; altri indipendenti centro 42; a Biello era stata presentata una sola lista d. c., che ha avuto eletti tutti i candidati.

Anche nel Varesotto arretra la D.C.

VARESE, 27. — Le elezioni svoltesi oggi in sei comuni della nostra provincia, hanno confermato nell'insieme il notevole arretramento delle posizioni della D.C. Dove la D.C. ha potuto ancora ottenere il comune, i voti di preferenza sono andati su gli elementi di sinistra, oppure sugli indipendenti inclusi nella stessa lista.

Il caso più clamoroso è quello di Morazzone, dove la D.C. arretrando di 180 voti ha perso il Comune, che è stato conquistato dalla lista delle forze democratiche comuniste, socialisti e indipendenti. Essa ha ottenuto 745 voti, contro i 436 della D.C. Anche a Grunola per la prima volta il Comune è stato conquistato da una lista di concentrazione democratica, che ha ottenuto 136 voti contro gli 88 della D.C. ed i 26 di una lista di disturbo.

Negli altri Comuni della Valnegrà, Montegrino, Cuvio, Cuvio, la D.C. ha conquistato le amministrazioni perché non vi era alcuna lista di ispirazione democratica a competere il campo. A Ranico, la DC ha mantenuto il comune con 230 voti contro i 190 del PCI e PSI.

Nel Comasco

COMO, 27. — Ecco i risultati di alcuni comuni:

Drezzo: DC e indipendenti centro 222 voti e 12 seggi; PCI e PSI 219 voti e 3 seggi.

Pare: DC 258 voti e 12 seggi; P. L. PSI 193 voti e 3 seggi.

Plesio: DC 175; Indipendenti 73.

Caravassio: DC e altri 276; PCI-PSI 256.

I risultati nel Polesine

ROVIGO, 27. — A Badia Polesine la DC ha perduto la maggioranza assoluta al Comune con una emorragia di oltre 500 voti che ha ridotto la sua rappresentanza consiliare da 15 a 13 seggi. Il PSDI ha perduto voti di diminuendo di un seggio. Anche le destre hanno perduto un seggio.

Un notevole successo è toccato ai compagni socialisti che hanno aumentato di 100 voti i loro suffragi. Il nostro partito, pur con una leggera flessione, conserva i tre seggi.

Ecco i risultati di Badia (tra parentesi quelli delle elezioni amministrative del 27 maggio scorso): DC 2813 (2447); 13 seggi. PCI 193 (774); 3 seggi. PSI 178 (1685); 8 seggi. PSDI 569 (722); 2 seggi. MSI 305, 1 seggio. Lista civica 600, 3 seggi.

Le sinistre conservano le posizioni a Viadana

MANTOVA, 27. — Ecco i risultati delle elezioni comunali di Viadana (tra parentesi quelli dell'anno scorso): PCI 2720 (2718); PSI 2533 (2517); DC 6276 (6055); PSDI 627 (571); MSI, PNM, Indipendenti: 221 (191).

Secondo i primi calcoli i 30 seggi risultano così ripartite: PCI 7; PSI 7; DC 15; PSDI 1. Il fatto che il PCI abbia mantenuto le posizioni non vi era alcuna lista di ispirazione democratica a competere il campo. A Ranico, la DC ha mantenuto il comune con 230 voti contro i 190 del PCI e PSI.

Nel Comasco

COMO, 27. — Ecco i risultati di alcuni comuni:

Drezzo: DC e indipendenti centro 222 voti e 12 seggi; PCI e PSI 219 voti e 3 seggi.

Pare: DC 258 voti e 12 seggi; P. L. PSI 193 voti e 3 seggi.

Plesio: DC 175; Indipendenti 73.

Caravassio: DC e altri 276; PCI-PSI 256.

I risultati nel Polesine

ROVIGO, 27. — A Badia Polesine la DC ha perduto la maggioranza assoluta al Comune con una emorragia di oltre 500 voti che ha ridotto la sua rappresentanza consiliare da 15 a 13 seggi. Il PSDI ha perduto voti di diminuendo di un seggio. Anche le destre hanno perduto un seggio.

Un notevole successo è toccato ai compagni socialisti che hanno aumentato di 100 voti i loro suffragi. Il nostro partito, pur con una leggera flessione, conserva i tre seggi.

Ecco i risultati di Badia (tra parentesi quelli delle elezioni amministrative del 27 maggio scorso): DC 2813 (2447); 13 seggi. PCI 193 (774); 3 seggi. PSI 178 (1685); 8 seggi. PSDI 569 (722); 2 seggi. MSI 305, 1 seggio. Lista civica 600, 3 seggi.

Le sinistre conservano le posizioni a Viadana

MANTOVA, 27. — Ecco i risultati delle elezioni comunali di Viadana (tra parentesi quelli dell'anno scorso): PCI 2720 (2718); PSI 2533 (2517); DC 6276 (6055); PSDI 627 (571); MSI, PNM, Indipendenti: 221 (191).

Secondo i primi calcoli i 30 seggi risultano così ripartite: PCI 7; PSI 7; DC 15; PSDI 1. Il fatto che il PCI abbia mantenuto le posizioni non vi era alcuna lista di ispirazione democratica a competere il campo. A Ranico, la DC ha mantenuto il comune con 230 voti contro i 190 del PCI e PSI.

Nel Comasco

COMO, 27. — Ecco i risultati di alcuni comuni:

Drezzo: DC e indipendenti centro 222 voti e 12 seggi; PCI e PSI 219 voti e 3 seggi.

Pare: DC

La maestrina in Sardegna

Di tutte le regioni d'Italia la Sardegna è quella forse nelle cui campagne più si coniuga tuttora il verbo servire, fuori di ogni senso di spregiudicato, ma quasi a sentire una immutabile e persino fatale condizione umana. Chiunque sia alle dipendenze di un padrone è « servo », il pastore che accudisce le pecore non sue è un « servo pastore », e il primo grado del servizio è l'aggiudicare, l'aiuto che il bambino o la bambina poveri portano in casa altrui, ricevendo in cambio un po' di cibo, un pezzo di pane. E qualche volta può anche essere nane di ginepro o di argilla. Come in Baronia, ad esempio, o nei paesi dell'Ogliastra.

Questa estrema povertà, questa così predestinata condizione del servire sono però come immersi in un costume antichissimo, conservati nella coltre di tradizioni che il tempo ha cristallizzato. Ci capitò una volta di assistere, ed a tempo di guerra, alla Messa di Natale ad Olivena, pochi chilometri da Nuoro. Delle strade, che arrampicandosi si congiungevano alla piazza, i primi gruppi di persone, di uomini vestiti dell'antico costume locale sembravano dirigersi alla cattedrale come gli accordi di un'orchestra. In chiesa poi, le tante degli abiti, che erano prevalentemente il rosso e l'azzurro, le stesse che coloravano su quelle montagne il tramonto, formavano come una sola onda di colori, che si componeva e scomponeva, ma secondo un medesimo ordine, al punto che piuttosto che a una Messa si assisteva a una danza fatta di gesti e di movimenti maturati nei secoli, sino a diventare rituali.

Chi dunque vuol cambiare quel mondo di miseria, portarvi una luce nuova, deve fare i conti anche con una tale forza di tradizioni, di insuperabili saperi, reggere, tra l'altro, all'urto di quella segreta potenza, che nel villaggio sardo è la « critica » quando colpisce chi vuole che le cose non siano più quali sempre sono state. Se poi a dare battaglia è una persona sola, una giovane donna anzi, una maestrina elementare, allora la impresa può apparire persino disperata, un'impresa insuperabile. Non è così, invece; la maestrina, al secolo Maria Giacobbe (*), smentisce il suo e il nostro pessimismo e alla fine bisogna dirglielo, ha vinto la battaglia, insieme coi suoi alunni e i loro genitori ha conquistato anche noi.

L'arma che ha brandito per combatterla è la moderna pedagogia, una convinta adesione ai principi e al metodo della scuola attiva, ma con quale fede e partecipazione e amore per la sua Sardegna. Ancora oggi per molti in Continente dire Orgoglio è equivalente dire banditi, delitti. E come una brutale etichetta, uno di quei cartelli che i comandi americani ponevano alle zone che essi ritenevano dovessero essere al bando dei loro dipendenti, l'insegnante o una maestrina, che debbano insegnare a Orgoglio, possono accettarla o meno, ma dal modo come reagiscono a una tale etichetta dipenderà anche il nodo del loro insegnamento, la capacità di incidere nell'animo dei bambini, che sono loro affidati, o a scalfirli soltanto. Ma occorre, per prima, il coraggio dei propri giudizi, sapere, se è necessario, farsi l'autocritica. E' ciò che distingue le maestre come la nostra; la loro fede presuppone il bisogno e la ricerca della verità.

Ho voluto indagare: fra tutti i miei alunni maschi Graziano è l'unico che non dorma per terra. Anche io ne sono scandalizzata, ma non posso dire di più, non sono scandalizzata, ma non posso dire di più, non sono scandalizzata, ma non posso dire di più.

Non ho vissuto tra le nuvole sinora, però mai avrei immaginato una cosa simile. Sono bambini di sei anni. Ho sempre sentito parlare di Orgoglio e dei suoi problemi, però adesso comincio a credere che, in fondo, ne sappiamo ben poco.

Quando sin da bambini si è abituati a vivere rinunciando a tutti gli agi, anche i più comuni, quando anche il latte è un lusso e il letto una mollezza vergognosa, e l'ideale educativo è quello che può indurire più rapidamente, non è strano che la vita del bandito, con tutti i disagi che comporta, non spaventi e continui anzi ad avere un alone di eroismo romantico.

Noi maestri parliamo delle virtù cristiane: pietà, rassegnazione, perdono; i nostri alunni già conoscono la legge della fierezza e dell'onore esasperati e la legge biblica del taglione.

Noi diamo norme igieniche, propagandiamo la pulizia, il bagno frequente, i cibi sani e variati; essi nella generalità abitano case nella quali l'aria entra spesso solo dalla porta.

Ecco. E' muovendosi di qui che è possibile, anche individuare la voce originale di questi bambini di Sardegna, per nascerla che sia; persino quella di chi non è riuscito a imparare

L'INDIA CHE MUORE E L'INDIA CHE NASCE

Perché le ragazze di Shamaspur non volevano sollevare i loro veli

La vecchia maestra e la giovane bramini - Come si tenta oggi in un villaggio di liberare le donne da pregiudizi secolari - I programmi di « Comunità », - Il racconto del piccolo sikh - Le vacche nella stalla, una novità rivoluzionaria - Ritorna la domanda: Non si va avanti con troppa lentezza?

(Dal nostro inviato speciale)

SHAMASPUR (Punjab). All'ombra della veranda le ragazze stavano sedute per terra in semicerchio attorno alla poltrona di vimini della vecchia begum che, appena mi vide, si tacque, lasciò cadere il libro sulle ginocchia e, chinando leggermente la testa, si portò le mani giunte all'altezza della fronte nel segno del namaskar.

Le ragazze si girarono per un attimo incuriosite, ma prima che potessi intravederle, avevano già tirato sui volti i veli dei loro multicolori parda e quelle che erano più vicine alla porta, con un balzo, fuggirono in casa.

Io, sorpreso quanto loro per quell'incontro inatteso, rimasi lì immobile, con la macchina fotografica tra le mani, non sapendo che cosa fare.

Namastè! — mormorai.

Namastè! — rispose la begum riassettando il corpo enorme nella poltrona. Gettò il capo un po' indietro e, socchiudendo gli occhi, mi puntò addosso uno

sguardo cordiale ma indagatore. Poi, in urda, domandò all'interprete chi mai io fossi e come ero capitato da quelle parti.

Viene dall'Italia e vuole visitare questo villaggio — rispose l'interprete. La begum volle sapere dove esattamente si trovasse l'Italia e, quando se ne fece un'idea, mi disse con la sua voce profonda: Avete fatto bene a compiere un viaggio così lungo per vedere Shamaspur, abbiamo molte cose buone a Shamaspur. Siamo onorati di avervi nostro ospite.

Lavoro volontario

Io ero andato a Shamaspur, piccolo villaggio di 500 abitanti del distretto di Gurgunon, nel Punjab, a ottocento miglia da Bombay e a tre ore di auto da Delhi per capire qualcosa di questi « Programmi di Comunità » attorno ai quali la propaganda governativa fa un gran chiasso presentandoli come toccasana per combattere la spaventosa arretratezza delle campagne.

Come funzionano e che cosa si propongono codesti

« Programmi di Comunità » si fa presto a dire. Essi mirano a incoraggiare il lavoro collettivo-volontario nei villaggi che sono, non mi stancherò mai di ricordarlo, 570 mila e raccolgono 300 milioni di indiani sui 370 che costituiscono l'intera popolazione dell'Unione. Il lavoro collettivo-volontario riguarda la costruzione di pozzi, canali, strade, case, scuole e anche la adozione di più moderni metodi produttivi. Ma l'originalità dei « Programmi » risiede nel fatto che il loro sviluppo procede dal basso e non dall'alto e che tutto il movimento, benché guidato e sovrinteso dallo Stato, tende a incrementare la decentralizzazione, l'autonomia e, nei limiti del possibile, la autosufficienza del villaggio. Che si debba scavare un canale oppure costruire una strada non è lo Stato e neanche il governo regionale a stabilirlo ma la popolazione stessa del piccolo centro. Essa, attraverso il suo Panchayat (che corrisponde grosso modo al nostro consiglio comunale), presenta il progetto e pratica la forma del finanziamento. Le spese debbono

essere sempre affrontate per metà dallo Stato e per metà dai cittadini, i quali possono versare la loro quota in giornate lavorative o materiale da costruzione, oppure impegnandosi in un debito da scontare a lunga scadenza: dieci, venti anni.

Io non sono di Shamaspur, dissi alla begum, e pregio da Gurgunon mi trovo qui già da un anno come assistente sociale. Ho cominciato insegnando alle donne il metodo migliore per lavare bene tutto il corpo. Ho insegnato a bollire l'acqua. Ho aiutato a partorire. Ora, queste, le più giovani, stanno già apprendendo a leggere e a scrivere.

Così dicendo abbassò lo sguardo sulle donne che stavano sedute ai suoi piedi e parve accorgersi solo in quell'istante che erano tutte pronte a terra col viso nascosto nel parda. Cominciai allora ad agitarsi sulla poltrona, a gesticolare e a urlare con la sua voce roca.

Dice che debbono immediatamente sollevare il velo — mi traduceva l'interprete.

La begum continuava a lanciare le sue invettive, ma le donne continuavano a tenere la testa china e il volto coperto. La vecchia, allora, afferrò per il braccio quella che le stava a portata di mano e, con un gesto irruento, le sollevò lei stessa il velo scoprendo un volto di bambina che mi guardava con gli occhi sbarrati dallo spavento. Poi anche le altre sollevarono lentamente i veli, tenendo però sempre lo sguardo basso. Erano tutte giovanissime, dalla pelle leggermente olivacea, i volti rotondi e pieni, e i lineamenti regolari.

La begum si rivolse a me. Dice — traduce l'interprete — che, come voi stesso avete potuto vedere, si deve fare molta fatica per distruggere i pregiudizi. Ma la vecchia era testarda e mi invitò con un gesto autoritario a restare. Poi uscì faticosamente dalla poltrona e, ansimando e ondeggiando, si diresse verso la donna dal viso coperto: quella si girò su se stessa e guardando come un'anguilla si rifugiò in casa da dove, con la voce rotta dai singhiozzi, cominciò anche lei a dire qualcosa.

Dice — traduceva l'interprete — che è bramini e non è sposata e che perciò non può farsi vedere da voi stranieri.

Quella frase fece andare su tutte le furie la begum che riprese fiato e, dopo una pausa di silenzio, pronunciò ancora poche parole ma con voce stentorea e fucile da un gesto solenne con la mano. Domandai all'interprete che cosa aveva gridato e lui rispose che non aveva udito: capii che mentiva e non insistetti perché inutile tentare di far dire la verità a un indiano se non vuole. Quelle parole ebbero un effetto magico perché, subito venne fuori dalla penombra della casa la figura alta e slanciata della giovane donna. Indossava un sari azzurro e aveva il volto ancora coperto. Resto un attimo immobile sotto l'arco della porta e poi sollevò il velo. Era di una bellezza aggressiva e altrozosa. Pallidissima, portava i lucidi capelli neri sciolti che le caddero lungo le spalle fin quasi alle ginocchia, aveva i grandi occhi dipinti accuratamente con l'hanga e un piccolo diamante incastonato in una narice; era scalza ma aveva i talloni e le unghie dipinti di rosso e portava anelli di argento su tutte le dita dei piedi.

Ma guardava con una espressione che era un misto di sfida, di disprezzo e di sofferenza. Piangeva silenziosamente il volto rigato dalle lacrime.

Ma la begum si mostrò implacabile. Teneva sempre tra le mani la macchina e lei disse che potevano anche fare delle fotografie. La ragazza col « sari » azzurro riprese istintivamente un lembo del velo per rimetterlo sul volto. Per rassicurarla riposi la macchina nel fodero

— Dice la signora — traduce l'interprete — che dovete fare le fotografie perché questo aiuterà a combattere i pregiudizi. Ma io, che non ho davvero la tempra del pedagogo o del missionario, non ebbi la forza di accedere a quello invito e dissi che non avevo più pellicola.

Le cose del villaggio erano tutte costruite in mattoni, dipinte in grigio, e sorgevano simmetricamente la una dietro l'altra lungo il perimetro di un vasto piazzale rettangolare. Al centro c'era un pozzo e, a dritta, la stanza del pedagogo. Mi portarono a vedere nell'orto la latrina che era come quella che costruirono i soldati al campo. Ma la grande, rivoluzionaria novità era che ora le donne fecero vedere alla fine: la stalla dove erano rinchiusi tre vacche.

L'uovo e la gallina

Prima d'allora le vacche, in India, anche in grandi città come Calcutta o Delhi, le avevo sempre viste circolare liberamente dovunque, nelle case, nei giardini, nei templi, nelle stazioni ferroviarie.

Il villaggio — disse la nostra guida — è abitato da vegetariani, ma vedete, oggi si allevano anche galline. In principio non volevano allevarle perché avevano ribrezzo delle uova che ora, invece, vanno a vendere a Gurgunon.

Viaggiai sulla mia bicicletta verso Delhi, l'interprete chiese le mie impressioni su Shamaspur. Non gli nascosi un certo mio scetticismo, dopo quel che avevo visto, sul « Programmi di Comunità ».

Certo — gli dissi — promoziono il progresso nelle campagne, ma si va avanti troppo lentamente, mi sembra. Anete sentito quel che ha detto il nostro amico sikh? Ci son voluti due anni prima di convincere qualcuno, due anni perduti così, in chiacchiere.

La mia osservazione intenzionalmente brutale provocò il risentimento dell'interprete.

Ma voi che cosa conoscete dei vecchi villaggi indiani per poter dire che a Shamaspur si è auditi ancora troppo lentamente? Lo sapete voi come si vive ancora oggi in questi villaggi?

Avete ragione. In realtà non lo so. Un giorno o l'altro devo pur prendere il coraggio a due mani e andarci a vivere per un po' di tempo in uno di questi nostri villaggi.

RICCARDO LONGONE



Pianto silenzioso

Mentre l'uomo traduceva la begum aveva ripreso ad agitarsi e a urlare perché aveva scoperto che una donna, seduta in fondo dietro le altre, continuava a tenere il velo abbassato. Più lei urlava e più la donna si stringeva il velo sul volto. Continuavano così, uno per pezzo e lo, imbarazzato, dissi all'interprete che, forse, era meglio andar via. Ma la vecchia era testarda e mi invitò con un gesto autoritario a restare. Poi uscì faticosamente dalla poltrona e, ansimando e ondeggiando, si diresse verso la donna dal viso coperto: quella si girò su se stessa e guardando come un'anguilla si rifugiò in casa da dove, con la voce rotta dai singhiozzi, cominciò anche lei a dire qualcosa.

Dice — traduceva l'interprete — che è bramini e non è sposata e che perciò non può farsi vedere da voi stranieri.

Quella frase fece andare su tutte le furie la begum che riprese fiato e, dopo una pausa di silenzio, pronunciò ancora poche parole ma con voce stentorea e fucile da un gesto solenne con la mano. Domandai all'interprete che cosa aveva gridato e lui rispose che non aveva udito: capii che mentiva e non insistetti perché inutile tentare di far dire la verità a un indiano se non vuole. Quelle parole ebbero un effetto magico perché, subito venne fuori dalla penombra della casa la figura alta e slanciata della giovane donna. Indossava un sari azzurro e aveva il volto ancora coperto. Resto un attimo immobile sotto l'arco della porta e poi sollevò il velo. Era di una bellezza aggressiva e altrozosa. Pallidissima, portava i lucidi capelli neri sciolti che le caddero lungo le spalle fin quasi alle ginocchia, aveva i grandi occhi dipinti accuratamente con l'hanga e un piccolo diamante incastonato in una narice; era scalza ma aveva i talloni e le unghie dipinti di rosso e portava anelli di argento su tutte le dita dei piedi.

Ma guardava con una espressione che era un misto di sfida, di disprezzo e di sofferenza. Piangeva silenziosamente il volto rigato dalle lacrime.

Ma la begum si mostrò implacabile. Teneva sempre tra le mani la macchina e lei disse che potevano anche fare delle fotografie. La ragazza col « sari » azzurro riprese istintivamente un lembo del velo per rimetterlo sul volto. Per rassicurarla riposi la macchina nel fodero

L'ANNUNCIO DEL P.C.U.S. E DEL GOVERNO SOVIETICO

E' morta in URSS Anna Pankratova

L'illustre studiosa di storia era anche un'attiva dirigente politica - La sua partecipazione al XX Congresso

MOSCA, 27. — Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica e il Consiglio dei ministri dell'URSS annunciano con dolore che Anna Mikhailovna Pankratova, illustre studiosa di storia pubblica e del mondo scientifico, membro del Comitato centrale del P.C.U.S., membro del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, membro dell'Accademia, è morta il 25 maggio 1957 dopo una lunga e grave malattia.

Analogo annuncio è stato dato dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS.

La Pankratova era nata da una famiglia operaia di Odessa nel 1897. All'età di undici anni perse il padre e dovette andare a lavorare in una fabbrica insieme con la madre. Durante la guerra civile svolse attività clandestina nel territorio occupato e partecipò al movimento partigiano nel sud del paese. Adesò al Partito comunista nel febbraio del 1919. Dopo la liberazione di Odessa, nella primavera del 1920, Anna Pankratova divenne funzionaria di partito. Nel 1925 si laureò presso l'Istituto di storia della classe operaia, e successivamente, nel 1927, si laureò al termine della sua vita, svolse una vasta attività scientifica come ricercatrice e docente. E' autrice di oltre duecento opere sulla storia della classe operaia russa e dell'Europa occidentale, sulla storia delle fabbriche, sulla rivoluzione del 1905-1907, sulla storia della diplomazia e sulla storia dei popoli dell'URSS. Ella è autrice di un libro di testo sulla storia dell'URSS per le scuole secondarie, che è stato stampato in diciassette edizioni.

Il suo contributo alla scienza e al lavoro organizzativo scientifico si è meritato un ampio riconoscimento negli ambienti scientifici nel paese sia all'estero. Venne eletta membro dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Bielorussa, dell'Accademia di Scienze pedagogiche della Federazione russa ed era insignita del titolo di lavoratrice benemerita nella scienza della Federazione Russa e della Repubblica Casacca.

La Pankratova rappresentò più volte la scienza storica sovietica ai Congressi internazionali degli storici in particolare a Varsavia nel 1933 e a Roma nel 1955. Essa dirigeva il Comitato nazionale degli storici dell'URSS ed era membro dell'Ufficio esecutivo del Comitato internazionale degli storici.

La Pankratova era largamente nota fra il pubblico e gli studiosi dell'URSS. Al XIX e al XX Congresso del Partito venne eletta membro del Comitato centrale del P.C.U.S. Fu eletta due volte deputata al Soviet supremo.

Il governo sovietico apprezzava altamente i servizi di Anna Pankratova e la decorò con l'Ordine di Lenin, con due Ordini della Bandiera rossa del lavoro e con medaglie dell'URSS. Nel 1945 le venne conferito il Premio Stalin per le ricerche storiche.

Rivista delle riviste

Tutti sterilizzati

L'editoriale del numero di maggio di Nord-Sud, la rivista meridionale diretta da Francesco Compagna, è, come al solito, diretto in senso anticomunista. Ma rappresenta, in questa campagna, una sorta di punto terminale. Come, al culmine di una rissa, dopo aver esaurito ogni capacità di insulti, dopo aver constatato la inutilità della polemica, uno dei contendenti lancia all'altro la classica estrema accusa: « Il tuo tuo è di esser nato così » i « radicali » meridionali lamelliani ci muovono, semplicemente, l'appunto di esistere il torto dei comunisti e dei socialisti è dunque, al fondo, questo: di essere comunisti e socialisti. Qui sta la radice dell'errore, qui sta il guaio grosso della democrazia italiana.

Il lettore non ereda a una ritorsione. Citiamo, testualmente: « La democrazia in Italia è più debole di quanto potrebbe e dovrebbe essere, perché i voti di sinistra sono stati sterilizzati nella misura in cui sono stati calunniati dal PCI ». L'impressione è affascinante. Le « Botteghe oscure », calunniando prima, sterilizzano poi. Si è mai di italiani non se ne avvedono, eppure sono sterili. Perché? Perché il PCI è un corpo estraneo alla democrazia? E perché? Perché sterilizza. E perché sterilizza? Perché è un corpo estraneo. Sembra un rebus cinese, ma l'editoriale sta tutto in questo sofisma.

I compagni socialisti, per la verità, sono sterili anch'essi a dovere. Ma sterili, come Nord-Sud, che « la parte prevalente degli errori è nel PSI ». Essi sono « dominati dalla mitologia classista ». Proprio così. I dirigenti sono ancora dominati da stati d'animo, dai sentimenti dei loro nonni « dominati dalla mitologia della classe, del mito della classe ». E tale mito che crea « l'invocazione mentale e politica che è ancora attuale in molti dirigenti del PSI » e che « ci siamo! » « sterilizza la politica di tutto il partito ». Si dà dunque il caso che i dirigenti di quel PSI, e che i dirigenti di quel PSI, sono sterili, quasi come se già su di essi fossero piovuti tragici effetti di un bombardamento atomico. Chi pensa, malinconico, che la democrazia italiana è debole « perché le altre forze politiche sono annate di maceramento » è in errore, è vittima, dice Nord-Sud, della nostra propaganda. Colpa della sinistra dunque, se in Italia non si fanno le necessarie riforme sociali, colpa di questo immenso corpo estraneo che poi è costituito dai lavoratori italiani, i quali producono la ricchezza della nazione. Segnaliamo l'editoriale di Nord-Sud come un capolavoro insuperabile. Forse sarà opportuno, però, che nel prossimo Francesco Compagna ci spieghi quali sono state e sono le riforme che le altre forze politiche volevano ad ogni costo attuare e che non hanno potuto partorire, per l'ostilità di questo immenso esercito di sterquilino. Almeno, se non dobbiamo piangere. Oppure la sterilità degli uni ha contagiato anche gli altri? Ma allora perché Nord-Sud si occupa di politica, invece di trovare una nuova cura di ornamento? Se andiamo di questo passo, non avremo, altrimenti, persino la materia del contendere.

E non lo diciamo per scherzo. C'è un limite insuperabile per chi vuole fare della cultura politica. Quando si arriva, in omaggio a uno schema mentale, a cancellare dalla realtà, con le formule tipo sterilizzazione, circa la metà del corpo elettorale italiano, bisogna davvero avere il coraggio di dire che cosa si intende per democrazia, per politica persino.

p. s.

Società

La rivista bimestrale Società ha ripreso, col primo numero del '57, apparso nelle librerie in questi giorni, le pubblicazioni (nel giro di un mese appariranno il secondo e il terzo). Edita da Einaudi, è diretta da un comitato composto da Massimo Aloisi, Antonio Banfi, Ruggiero Romano Bandinelli, Giorgio Candolero, Galvano della Volpe, Paolo Fortunati, Cesare Luporini, Arturo Bassoli, Glauco Natali, e Pierfrancesco, Mario Spiniella. La rivista « tenderà » come annuncia una sua nota introduttiva — ad arricchire il suo contenuto, particolarmente nell'ambito della ricerca filosofica e metodologica, dell'economia teorica, della storia del pensiero politico e sociale. La rivista, cioè, approfondirà tutti i temi che più direttamente si collegano all'indagine marxista, al marxismo di Marx, se si vuole usare una formula.

Lo spirito della rivista ricerca e di ricerca scientifica che la muove è giustamente ricondotto, dalla direzione, a quella che esprimeva la stessa rivista, tredici anni fa, riaffermando la necessità di opporsi alle due tentazioni estreme: la chiusura ideologica e quella della disperazione. « La realtà nostra di oggi è tale che semplicemente essa si presenta come un dato di fatto che non può essere ignorato. E' davvero una divisa programmatica necessaria ed utile.

Il primo numero del 1957, oltre alle consuete recensioni, rassegne, recensioni e schede, pubblica quattro saggi rilevanti di Cesare Luporini (« Convergenze per un marxismo moderno »), di Ruggiero Bandinelli (« Sulla formazione del ritratto romano »), di Galvano della Volpe (« Per una metodologia materialistica della economia »), di Remo Cantoni (« Iniziativa umana e situazioni storiche »).

Segnaliamo, tra essi, alcune notazioni comuni, di grande interesse, di Luporini e Cantoni, sul tema della « fede nella ragione ». « Fede nella ragione » — scrive Cantoni — significa non disamare, ma la ricerca, e credere fermamente che questa lotta sia l'impegno più ragionevole che l'uomo possa assumere. E Luporini: « Il marxismo attraverso la distruzione del mito di una natura umana o di un uomo in generale, ripropone e traduce nella prassi associata, il tema centrale dell'umanesimo, se possono gli uomini, con le loro forze e la loro ragione, dominare il proprio destino ».

ANTOLOGIA DI POETI

Le tre poesie che pubblichiamo sono inedite: ce le ha cortesemente consegnate in dattiloscritto lo stesso Nicolas Guillén, il celebre poeta cubano, con una poesia a lui dedicata — dedicata a un ragazzo negro lincio in America circa un anno fa — incominciando appunto questa rubrica.

Le tre composizioni appartengono a una vena per così dire « minore » di Guillén, ma non per questo meno genuina e commossa: e siamo lieti di pubblicarle, anche come un saluto e un omaggio al poeta e all'amico in questo suo soggiorno romano.

Le traduzioni sono di Dario Puccini.

Canzone

Giù pel lungo cammino me ne andai a capriccio con un orcio di vino e di pane un canciuccio. Me ne andai a capriccio.

Vento, vento, — diceva — io con te in me ne ando! (Giovane il sole pareva nell'orto del mattino).

Io con te in me ne vado. Ebbi un prato di roselle, che è tanta ricchezza, con ventidue farfalle e un solo garofano. Che è tanta ricchezza.

Mi bruciò l'oro in mano, che è grossa cosa a dire, mi bruciò l'oro in mano, e lo spartì. Che è grossa cosa a dire.

Giù pel lungo cammino me ne andai a capriccio, con un orcio di vino e di pane un canciuccio. Me ne andai a capriccio.

con un orcio di vino e di pane un canciuccio. Me ne andai a capriccio.

Epitaffio per Lucia

Silenziosa e provinciale fuggi via. Pieni gli occhi di fredda pace, di pioggia lenta e lenta melodia. La sua voce, come un cristallo smerigliato, annunciava uno splendore tutto segreto.

Si chiamò, la chiamavano vagamente Lucia... (In questo breve marmo è rimasta tutta la sua biografia).

In campagna

Ho visto un agnellino bianco, piccolo fra gli altri agnelli, con un gran taglio rosso dissanguarsi in silenzio.

La accanto, nella fredda sera, un fuoco. Danzavano e bevevano uomini di duro sonno.

Assassinato e solo piccolo fra gli altri agnelli, l'agnellino bianco sotto la sua pelle di terrore e un'angoscia rotonda fissa negli occhi ciechi.

(1957) NICOLAS GUILLÉN

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. Interni 221 - 231 - 242

IL MINISTERO DEL LAVORO DEVE INTERVENIRE

Si profilano possibilità di un accordo nella vertenza fra i medici e l'I.N.A.M.

Nuovo comunicato dell'Istituto - Dichiarazioni del presidente del comitato di agitazione dei sanitari - L'eco in Consiglio comunale

Dopo cinque giorni di agitazione dei medici mutualistici si è profilata finalmente una possibilità di avviare a soluzione la vertenza che oppone i professionisti agli istituti assistenziali. Entrambe le parti infatti, hanno dichiarato la volontà di iniziare trattative per la previsione nazionale della I.N.A.M. ha diramato il seguente comunicato:

L'Istituto ha preso atto con compiacimento della spinta data dall'Ordine dei medici di Roma a coloro che intendevano attribuire all'Ordine stesso la responsabilità di aver promosso un'agitazione che preoccupa non solo i medici ma un grandissimo numero di lavoratori, desiderando, i primi, di poter svolgere tranquillamente la loro professione e, i secondi, di ottenere il sereno godimento dei propri diritti.

Il chiarimento è ritenuto dall'I.N.A.M. più che opportuno perché elimini diversi equivoci, molti infatti pensavano che fosse stato l'Ordine a promuovere l'agitazione in contrasto con la Federazione nazionale degli Ordini il cui consiglio nazionale del 19 corrente aveva confermato i rapporti I.N.A.M.-medici e tuttora in vigore e che in ogni modifica doveva essere trattata in sede nazionale.

Se è così, rileva l'I.N.A.M., la agitazione non trova causa negli otto punti che erano stati avanzati come istanze dell'Ordine dei medici, ma nella pretesa di riguardare argomenti che, in base alle norme vigenti, spettano esclusivamente alla competenza del presidente del Consiglio, dei vari Ordini e dell'Istituto, con l'intervento del ministero.

Per la materia che invece attiene all'applicazione in sede provinciale della vigente regolamentazione nazionale, il presidente dell'I.N.A.M. sin dal 20 corrente, aveva telegrafato al presidente della Federazione degli Ordini, che l'Istituto era disposto a continuare l'esame e la trattativa in corso.

Se l'Ordine dei medici di Roma è fuori causa non sembra difficile far superare all'agitazione il punto morto in cui si trova, non avendo essa più una portata. Né, a parere dell'I.N.A.M., si possono spiegare le minacce che per alimentare vengono quanto qualsiasi pretesa sanzione contrasta sia col principio costituzionale della libertà di lavoro e sia con la decisione della suprema Corte di cassazione del 27 gennaio 1955 che ha statuito non potere, gli Ordini dei medici adottare sanzioni disciplinari a carico dei medici.

L'I.N.A.M. informa, infine, che tutti i servizi che in questi giorni si svolgono in città che in provincia, anche per i tempestivi provvedimenti attuali, hanno regolarmente funzionato soddisfatti di tutte le richieste pervenute.

Il comitato provinciale dell'I.N.A.M. riunitosi nel pomeriggio, ha approvato la possibilità di un accordo con i medici. Per sollecitazione del rappresentante della Camera del Lavoro in seno al comitato è stato approvato un ordine del giorno nel quale è detto che le questioni di ordine provinciale possono essere esaminate insieme al ministero, senza sospesa l'agitazione.

A sua volta il presidente del comitato di agitazione dei medici, prof. Rolf Gioacchini, ci ha dichiarato: «La nostra azione continua, tuttavia siamo disposti ad iniziare trattative per trovare la migliore soluzione.

Ciò che ci induce a l'atteggiamento di assoluta insensibilità tenuto sin qui dal governo e dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità, nei confronti di un problema tanto vasto ed urgente».

Un comunicato dello stesso comitato di agitazione rileva fra l'altro: «Tutti i medici romani sono indignati per il contenuto del manifesto della CISL, che, unico esempio nella storia del sindacalismo mondiale, ha preso le difese di un istituto mutualistico».

E' accaduto

Attenti alla frittata

«Ora non volare la frittata». Ecco un modo di dire popolare che ricorre spesso in ogni tipo di discorso. «Maurizi qui quadrini». «Ho incontrato tu moie cor pupo, stiano proprio bene». «Si, arivaria a frittata?». Oppure: «Bada che Luisa va dicendo a tutti che ti ha piantato». «Lascia fare, poveretta, è rimasta bruciata e ora cerca di girare la frittata».

L'espressione è ripetuta puntualmente quattro volte alla settimana anche in casa dell'infermiera Grazia Valentini, ma non in senso metaforico. La buona signora infatti è cuoca e frittata da non rinunciare a quelle virtuosismi come quello di lanciare in aria la frittata durante la cottura per riprenderla a volo nella padella. L'esercizio viene generalmente seguito da tutta la famiglia riunita in trepidità attorno alla cucina. Una sola

altrettanto evidente che a questo punto l'intervento mediato del ministero del Lavoro appare indispensabile. Se nessun ulteriore e incomprensibile inagione verrà frapporto si potrà oltretutto giungere al più presto ad allentare il disagio e la preoccupazione di migliaia di lavoratori mutualisti.

Oggi un comizio a Borgata Gordiani

Indetto dal centro delle consultazioni popolari, oggi alle 19, nella Piazza Annali della Borgata Gordiani, un comizio sul problema della casa. Parteciperanno Carlo Cappelletti e il consigliere comunale Nicolò Licata.

Sellimana della CRI

L'autostrada del Centro nazionale trasfusioni del sangue sosterà oggi in piazza Fiume, davanti al piazzale S. Giovanni.

Osservatorio

Cine-Giunta

La Giunta comunale di Roma si dà al cinema. Il primo è stato, come è naturale, il sindaco Tupini che, con l'aiuto di un cinegiornale, parla al pubblico del cinema romano dei problemi del traffico. I primi piani del sen. Umberto si alternano alle panoramiche delle strade gremite di macchine: il tutto si conclude in una specie di saletta dove il sindaco, adagiato su una poltrona, dà i suoi consigli ai pedoni e agli automobilisti.

Subito dopo, l'assessore Farina, per non essere da meno, si è rivolto a un altro cinegiornale per parlare dello stesso problema. Compilando i suoi appunti davanti alla macchina da presa, l'elegante ingegnere alterna anche lui il suo volto fotografato alle immagini dei sottopassaggi dei parcheggi al gran completo. E anche lui termina con un appello ai pedoni e agli automobilisti.

Cinecittà è, dunque, entrata anche in Campidoglio. Solo che, anche dallo schermo, sindaco e assessore finiscono per ribadire che la soluzione dei problemi del traffico a Roma è affidata, in ultima analisi, allo spirito di sacrificio e alla buona volontà di tutti gli abitanti delle metropoli. Bah: vuol dire che allo strazio della pubblicità dell'OMO agguinzano gli spiriti di tutti gli amministratori capitalini.



HELENE CI SALUTA — Helene Portello, la giovane attrice italo-americana che ha abitato per molto tempo nella nostra città, ha trovato lavoro a Hollywood. E' tornata in questi giorni a Roma per dare un addio a tutti gli amici

L'ALTRA SERA NELLA PIAZZA DEL QUADRARO

30 persone coinvolte in una rissa originata da motivi di "precedenza."

La Mobile ha fermato due dei partecipanti alla clamorosa scena - Sono in corso indagini per identificare gli altri rissanti

Fra i motivi che spingono la gente a scatenare clamorosi verbali, che sfociano frequentemente in risse, vi sono quelli cosiddetti di "precedenza". Due macchine giungono a ridosso di un incrocio e gli automobilisti, come se non ci fosse tanto di codice della strada, pretendono di passare ognuno prima dell'altro, come i cavalieri del medio evo che non cedevano il passo ad un «vil neceano» che procedeva in senso contrario, sul loro cammino. I cavalieri di quel tempo violento sfoderavano le spade, oggi invece si sfoderano i pugni e le grida.

L'altra sera in piazza del Quadraro, due automobilisti hanno cominciato a litigare. «Dovevo passare prima io!», «No, ha replicato l'altro, toccava a me e tu non capivi niente!», e di lì è scaturito il primo «round» di un incontro che si è trasformato in una pugilato. Tra le macchine si erano messe in coda a quelle dei due lottatori e i rispettivi proprietari si sono avvicinati al duello, non chiedendo loro di spostare gli automezzi perché ingombravano il traffico.

Ma, dato che i pugili improvvisi non davano segno di aver capito, qualche animoso si è messo in mezzo per dividerli. La rissa a due si è trasformata così in rissa a tre, poi a quattro, fino a raggiungere la rispettabile cifra di trenta partecipanti.

Qualche minuto dopo, sono giunti sul posto gli agenti della Mobile e, come il tuono che si spegne piano piano, la rissa si è dissolta. I due protagonisti sono stati fermati. Si tratta di tali Alvaro Salvati di 30 anni, abitante in via dei Supplizi 165, e di Alfredo Domoniconi di 35 anni, abitante in via dei Supplizi 165.

Arrestati dalla polizia subito dopo il furto

Domenica mattina, nei pressi di S. Pietro, due guardie in motocicletta hanno intercettato un ciclomotore con a bordo un turista della Questura, hanno visto due individui a loro noto aggirarsi in quella zona e hanno deciso di fermarli. Ad un certo punto uno dei due è sceso dalla moto, perdersi tra la folla facendosi sfuggire con due grosse valigie. Quindi è risalito sulla motocicletta.

Le due guardie hanno inseguito la coppia a causa di un incorso del traffico, hanno dovuto desistere dall'inseguimento. Di conseguenza hanno dovuto rilegare la politica di diversi di targa della motocicletta. Dopo una breve indagine, la

moto è risultata di proprietà di Anna Frascchetti abitante in via dei Banchi Nuovi 11. In via dei Banchi Nuovi è stata appunto ritrovata con il motore ancora caldo.

L'aveva usato il marito della Frascchetti, Flavio Montuola con un amico che con lui abitava, Ferruccio Strovelli. Le due valigie, di proprietà della turista francese Anna Marie Detenger, sono state rinvenute nell'abitazione del Montuola. I due sono stati arrestati.

Lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».

Convegno alla Fiera sulle materie plastiche

Ha avuto inizio ieri mattina presso la Fiera di Roma, il Convegno sugli orientamenti industriali e commerciali delle materie plastiche. Primo relatore il giorno scorso, l'ingegner Tito Bianchi che ha parlato sul tema «I materiali nell'edilizia». L'architetto Cesare ha parlato sulla interessante e più aggiornata delle apparecchiature sanitarie.

I lavori saranno ripresi do-

mani mattina con 2 relazioni sulla nuova resina sintetica «Poliprolinone» (Moplen)

Orig alle ore 10 la compagna Maria Michetti parlerà alle donne in un comizio in via Terna, sulla pensione alle caselline. Il comizio sarà presieduto da Maria Michetti, alla Sezione Latina Metrona, domani alle ore 20,30, con GISELLA FLORENTINI; il senatore MAURIZIO VALENZINI parlerà domani alle ore 20,30 alla Sezione Ludovici sul tema «L'Italia e il pericolo atomico».</

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI SINDACATI

Larga solidarietà con gli edili in lotta

Quattro proposte da realizzare — La campagna per il « Fondo di solidarietà sindacale »

La lotta dei lavoratori edili tutte le categorie di lavoratori

La campagna di solidarietà che il Cgdl ha organizzato nei suoi stati, che compie in questi giorni il movimento sindacale unitario è stato chiamato ad assolvere il compito più grande dei sindacati e delle ligue, che ha avuto luogo l'altra sera, con la partecipazione dell'on.le Pessi, segretario dell'Onlg.

Il segretario del Cgdl, dopo aver ricordato la compattezza con la quale hanno scioperato gli edili, gli artigiani, gli ingegneri, ha messo in evidenza come la lotta degli edili sia quella di una delle categorie più sfruttate, i grandi gruppi di edilizia non hanno potuto e non possono cedere e crescenti proflitti sulle costruzioni, ma guadagnano anche somme favolose, preoccupando l'arrendevolezza.

Il fatto che i 66.660 edili romani debbano lottare contro i maggiori gruppi di monopolio, di cui sono parte integrante, è una dura e complessa; proprio per questa ragione è necessario che la lotta degli edili divenga una lotta di massa, che si estenda a tutte le categorie di lavoratori.

Il segretario del Cgdl, ha illustrato le proposte del Comitato, che si basano sulla relativa all'azione di solidarietà che è necessario sviluppare in appoggio al Sindacato edile, che ha il compito di:

- 1) indire un convegno regionale a Roma, allo scopo di porre in luce le condizioni di lavoro dei lavoratori edili, i cantieri e nelle varie provincie, al fine di formulare concrete proposte che riassumano le rivendicazioni dei lavoratori nazionali e provinciali; 2) indire pubblici comizi nelle varie zone della città e nei vari comuni, allo scopo di far conoscere il profondo legame esistente tra le rivendicazioni della categoria edile e quelle dei lavoratori di averne alloggio a basso prezzo e a basso affitto; 3) sviluppare una concreta azione di solidarietà con le varie posizioni delle varie categorie e nei vari luoghi di lavoro, stabilendo le associazioni per categoria e per zona di lavoro, allo scopo di avviare a

I GUASTAZIA e uccisero ssui sardo

oni non si ancora cosa
propagandistico il pre-
guariguarda (per violazione
elettorale) è stata rin-

lato - Si aprono i cancelli del
della Valleletta - si espres-
sero apprezzamenti di carat-
teristico sindacale e di com-
portamento di Edoardo Arri-
Scarpioni e Carlo Cottarelli.
I due esponenti sindacali della Cisl,
in occasione di un'inchiesta
parlamentare alla Fiat assun-
ta dal deputato repubblicano
e difesa della Direzione del
monopoli automobilistico anziché
dei lavoratori della grande
azienda.

I due sindacalisti avanzarono
querela denunciando offesi nella
mattina, la battaglia dei difen-

TITO MARCONI A NUOVO
RUGGIONE. — Tito Marconi, presidente del comitato di quartiere per il Turismo del Comune, sarà giudicato dal pretore in una udienza che sarà fissata dopo le vacanze estive. Il processo si svolgerà dinanzi al pretore ieri mattina, ma per l'assenza dell'avv. Filippo Uncaro il processo è stato rinviato.

Il Marconi dovrà rispondere di violazione dell'art. 6 della legge elettorale, avendo fatto affiggere uno striscione (con il nome e cognome) di propaganda elettorale in occasione delle ultime elezioni amministrative.

Dopo aver ascoltato l'assessore, il signor Vittorio Emanuele Orlando

Soffermandosi ad esaminare l'fondamento della sottoscrizione presentata da Tito Marconi, il compagno Mammurci ha sottolineato che i sei milioni di lire finora raccolte se dimostrano che il Marconi gode la fiducia alla Camera del Lavoro ed il loro spirito di sacrificio, vuol dire che ogni giorno ci hanno gettati addosso tante accuse ancora meno distanti all'oblio che non quelle passate, che sono ancora lì, più o meno, che è quello di raccogliere 20 milioni per la fine del corso. Il compagno Mammurci ha concluso dicendo che «senza che venga ripreso e sviluppata l'attività per completare la sottoscrizione, non si può pensare di farla di per se stessa, rappresentando un concreto rafforzamento dei sindacati e della Camera del Lavoro».

Hanno parlato successivamente i compagni Lombardi del sindacato metalmeccanico, il quale ha ricordato sinistralmente, come tale, il comportamento, Mossi della Camera provinciale. Onesti del sindacato autoelettronici e del sindacato dei costruttori di compagnie. Secondo tutti i compagni, il Marconi ha sottolineato il carattere unitario delle lotte in corso, la necessità di rafforzare sempre più il nostro lavoro e quella della CGIL, il rafforzamento in ogni battaglia rappresenta il elemento decisivo per la realizzazione di una politica magioritaria e vincente. Il compagno Pesci ha concluso il suo intervento in

[illegible]

THEATRE

Radiò: Circo a tre palle, con Jerry
Jenny: Il cortina di sple, con Sterling
Hyden
S. Rev. Criminale sull'asfalto, con A
Rialto: Callahan chiama Interpol
con T. Wright
Riposo: Riposo
Riz: Il ladro, con H. Fonda
Roma: Lo signorino del 04, con A
Roxo: Fascino e perdifià, con Mar
length
Ruote: castellana del Libano, con
J. Servais
Sala Erlina: Riposo
Salerno: Nago per forza
Sala Piemonte: Riposo
Sala Redentore: Riposo
Sala S. Basiliano: Riposo
Sala S. Spirito: Riposo
Sala Saturnino: Riposo
Sala Veduggia: Riposo
Sala Traportinella: Riposo
Sala Umberto: Il brutto, con Pedr
Serenzia
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salerno: Riposo
Santa Felice: Riposo
Santa Agostina: Riposo
Saint Inppolo: Riposo
Santo: Riposo
Savoia: A sud niente di nuovo co
Sette: Fine
Sette Sale: Riposo
Silver City: Teodora, con G. Marl
Stallone: Naganà
Stella: Riposo
Sullano: Gioie In doppio pello con
Tevere: Riposo
Tirreno: L'assu qualcuno mi ama, c

Izziano: l'ultimo bersaglio
 Tor Marancia: Riposo
 Tor Spinzola: Solo per te Lucia
 Trastevere: Riposo
 Brianon: Celi della morte n. 4711
 con B Campbell
 Trieste: L'assu qualcuno mi ama, con
 P. Angeli
 Tuscola: Piccola posta, con A. Sordani
 Urbino: L'armi che conquistò il West
 con J. Chindler
 Uffiano: Papi, mamma, la cameriera
 con lo, con L. Lamoureux
 S. Venturo: Aprile: X 3 operazione dinamica

Verbano: Padri e ngli, con Marcello
Maistroianni
Vittoria: Callaghan chiama Interpool
con T Wright
**CINEMA CHE PRATICANO OG-
GI LA RIDUZIONE AGIS - ENAL:**
America, Aurco, Altieri, Astoria, Aren-
nula, Asdra, Augustus, Appio, Allante,
le, Brancaccio, Bollo, Belsito, Al-
stello, Colonna, Corso, Clodio Cine-
Star, Cristallo, Del Vascello, Belle
Vittorie, Diana, Due Allori, Exceklor.

«Ello Mayor», suggestiva e poetica. I. A. Bardem.

denclene, Giulio Cesare, Hollywood
Nero, Fenice, Massimo, Manzoni,
Mignon, Maxello, Massimo, Mond-
adori, Nuova York, Nuovo Olimpia
Orchestra, Oliviane, Palcinella,
Paroli, Puccini, Planetario, Quattro
Fontane, Re, Ritz, Roy, Sala Umi-
versale, Margherita, Salerno
Tuscolo, Trieste, Ulisse, Verban-
o, Il Millantari, Chatelet, Delle Mus-
e, Il Millantari.

ANNUNCI SANITARI

Studio
medice

ESQUILINO

VENEREE cure
crematorie
DISFUNZIONI SESSUALI
ogni origine

LABORATORI

ANALISI MICROSCOPICHE
Dirett. Dr. F. Calandri specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Prev. 17-7-53 n. 21712

Dottor
Alfonso

MAXIMA

AMICO STROM
VENE VARICOSE
VENNEREE - PELLU
DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61979 Ore 8-20. Fest. 9-18
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 2156)

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle
e sole a disfunzioni e debolezze
sessuali di origine neurale, psichica,
endocrina (Neurastenia, ipofisiti,
diendone, diabete mellito, ipertensione,
Visite prematrimoniali Dott. P.
MONACCHI - 544 123 (5155) - 12 Int. 4
(Piazza Filumene) Orario 9-12-
13-18 e per appuntamento 7-20.
1952 n. 2156) - 544 123 (5155) - 12 Int. 4
Roma 19019 del 23 ottobre 1952).

DOCTOR
DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
e delle **EMORROIDI**
DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354 501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
(Aut. Pref. 16-7-52 n. 21489)

CHI "FACIS,"
ASSORTIMENTO DI
«ero Est» da L. 3.800

gazzini Roma
- 51-83 - Telefono 787.153
Verde e Via E. Filiberto)
CIPS - IPA - CRAL ATAC
VENDITA RATEALE

